

INSEGUIMENTO PER LE CAMPAGNE: 2 ARRESTI SU ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE.

NELL'ARCO TEMPORALE TRA LA NOTTE DEL 15 APRILE 2009 E LA TARDA SERATA DEL 16 SUCCESSIVO, I CARABINIERI DEL NUCLEO OPERATIVO E RADIOMOBILE, COLLABORATI DAI MILITARI DELLA STAZIONE DI SANNICOLA, DAVANO ESECUZIONE AD UNA ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE, EMESSA IN DATA 15 APR 2009, DAL G.I.P. PRESSO IL TRIBUNALE DI LECCE, NEI CONFRONTI DI **EPIFANI TORQUATO ANTONIO**, CLASSE 1978, DOMICILIATO A SECLI', E **PATERA LUIGI**, CLASSE 1967, RESIDENTE A NOHA DI GALATINA.

TALI PERSONE SI ERANO RESE INFATTI RESPONSABILI, SIN DALL'OTTOBRE 2008, DEL REATO DI TENTATA ESTORSIONE, VIOLENZA E MINACCIA PER COSTRINGERE A COMMITTERE UN REATO. CIO' NEI CONFRONTI DI UN SIGNORE CITATO COME TESTE IN UN PROCESSO NEI CONFRONTI DI PATERA STESSO. LA COMPLESSA ATTIVITA' DI INDAGINE, COSTITUITA DA PEDINAMENTI E RIPRESE VIDEO, HA VISTO COSTANTEMENTE IMPEGNATI I CARABINIERI DEL NUCLEO OPERATIVO DELLA COMPAGNIA DI GALLIPOLI E I MILITARI DELLE STAZIONI DI SANNICOLA ED ALEZIO, CHE HANNO LAVORATO CONGIUNTAMENTE E INTENSAMENTE PER MESI PER SALVAGUARDARE L'INCOLUMITA' DEL SIGNORE CHE SI ERA RIVOLTO AI CARABINIERI PER LA RICHIESTA DI AIUTO.

L'OPERAZIONE E' SCATTATA IL 15 U.S. NELLE PRIME ORE DELLA SERATA, QUANDO UNA ALIQUOTA DI MILITARI, IMPEGNATA NELLA CATTURA DI EPIFANI, SI RECAVA PRESSO IL DOMICILIO DI QUESTO ULTIMO, AGRO DI SECLI', PER ESEGUIRNE L'ARRESTO. ALL'ARRIVO DEI CARABINIERI PERO', PROBABILMENTE CON L'INTENTO DI NASCONDERE QUALCOSA, EPIFANI SI DAVA IMMEDIATAMENTE ALLA FUGA A BORDO DELLA PROPRIA AUTOVETTURA. DUE MILITARI INTERVENUTI, SCESI DALLA MACCHINA, CERCAVANO DI BLOCCARNE LA FUGA POSIZIONANDOSI AL CENTRO DELLA CARREGGIATA, MA EPIFANI, NON CURANTE DELLA LORO PRESENZA E DELLA POSSIBILITA' DI INVESTIRLI, NON DIMINUIVA LA VELOCITA' NE TANTO MENO MODIFICAVA LA DIREZIONE DI MARCIA PUR DI DILEGUARSI. IN QUEL MOMENTO UN MILITARE EPLODEVA QUINDI IN ARIA, CON LO SCOPO DI FAR DESISTERE EPIFANI DALL'INTENTO DI SOTTRARSI DALL'ARRESTO, DUE COLPI DI ARMA DA FUOCO, SENZA PERO' OTTENERE ALCUN RISULTATO. ALTRI DUE MILITARI, RIMASTI ALL'INTERNO DEL VEICOLO MILITARE SI METTEVANO QUINDI IMMEDIATAMENTE ALL'INSEGUIMENTO DEL FUGGITIVO. LA FUGA SI PROTRAEVA PER LE LIMITROFE VIE DI CAMPAGNA PER CIRCA 10 CHILOMETRI, SINO ALL'AGRO DI GALATONE. VISTOSI IMPOSSIBILITATO A FUGGIRE TRAMITE L'UTILIZZO DELLA MACCHINA, EPIFANI TENTAVA PERTANTO DI METTERE FUORI USO IL VEICOLO

UTILIZZATO DAI CARABINIERI PER L'INSEGUIMENTO, TAMPONANDOLO IN RETROMARCIA, MA INVANO. A QUEL PUNTO SI DAVA ALLA FUGA A PIEDI PER LE CAMPAGNE CIRCOSTANTI, MA I CARABINIERI PRONTAMENTE RIUSCIVANO A RAGGIUNGERLO E BLOCCARLO. DURANTE L'INSEGUIMENTO IN MACCHINA I MILITARI NOTAVANO L'EPIFANI GETTARE DAL FINESTRINO VARI INVOLUCRI DI SOSTANZA, PRESUMIBILMENTE DROGA, E QUESTO ERA PROBABILMENTE IL MOTIVO DI TANTA RESISTENZA E LA RAGIONE DELLA VOLONTA' DI SOTTRARSI ALL'ARRESTO. UNA VOLTA BLOCCATO VENIVA ACCOMPAGNATO PRIMA PRESSO IL COMANDO CARABINIERI DI GALLIPOLI PER L'ESPLETAMENTO DELLE FORMALITA' DI RITO E SUCCESSIVAMENTE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI LECCE.

DURANTE LE FASI DI CATTURA DELL'EPIFANI, UN'ALTRA ALIQUOTA ERA INVECE IMPEGNATA NELL'ARRESTO DI PATERA. LA SUA RICERCA E' PROSEGUITA SINO ALLA SERATA DEL 16 SCORSO QUANDO, INTERCETTATO DAI MILITARI OPERANTI VENIVA ACCOMPAGNATO PRESSO IL COMANDO COMPAGNIA. E SUCCESSIVAMENTE TRADOTTO PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI LECCE.
